Mercoledì 27 Maggio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 124

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabacchi.

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

L'istruzione primaria in Italia

Cause ed effetti

Il popolo che ha le migliori scuole, diceva un uomo di Stato francese, è il primo popolo del mondo.

Noi italiani troviamo spesso in noi stessi — o crediamo di trovare — molte delle qualità che possono metterci alla testa di tutti i popoli, in un avvenire più o meno lontano; ma se si dovesse tener conto della sentenza dello statista francese dovremmo venire a delle conclusioni molto lagrimevoli.

Il prof. Filippo Virgili, in un breve studio sul bilancio dello Stato e la scuola, nota che l'Italia, sopra un bilancio di circa 1700 milioni, ne dedica appena 48 all'istruzione pubblica.

Per l'istruzione elementare, che è quella che dovrebbe sopprimere l'analfabetismo, vi sono in Italia 50 mila «aule scolastiche» ma sono tutte degne di questo nome e bastano realmente a contenere tutti i fanciulli che hanno l'obbligo di frequentare la scuola? La risposta è negativa ed è anche basata su dati ufficiali attinti ad una relazione fatta al ministro dell'istruzione pubblica.

In questa relazione si parla di una scuola «che è una specie di caverna illuminata da un abbaino», un'altra è «una soffitta sotto le tegole, cui si accede per mezzo di una scaletta senza ringhiera verso il vuoto»; una terza «umidissima, angusta, poco illuminata»; quasi tutte le scuole di un circondario «sono prive di cesso o lo hanno in una stambugio proprio dietro una parete dell'aula, o vi è in comune pei maschi e per le femmine, od anche cogli impiegati del municipio e persino col pubblico».

Non parliamo poi del materiale didattico, che è dovunque deficente, quando non manca del tutto. La pulizia dei locali, è affidata a bidelli nei comuni di una certa importanza, al maestro, che la fa eseguire dagli alunni, nei comuni minori, e dove il maestro è indolente, la pulizia non la cura nessuno; e gli alunni sono generalmente, sciatti nel vestire, sudici nella persona, secondo le frasi sacramentali che ricorrono in molte relazioni degli ispettori.

Dato quest'ambiente scolastico i risultati non possono essere molto lieti. Tentiamo qualche confronto internazionale per quanto la materia sia piuttosto aspra a trattarsi.

Calcolando gli allievi delle scuole pubbliche e private si hanno:

14.8	allievi per 100 abitanti	nei Paesi Bassi
18.1	» »	in Francia
17.0	» »	in Prussia
15.1	» »	nella Svizzera
13.4	» »	in Austria
8.2	» »	in Italia

Limitando il confronto alle scuole pubbliche soltanto, lo specchio si completa con queste altre cifre più precise:

17.0	allievi per 100 abitanti	in Inghilterra
9.9	» »	nei Paesi Bassi
10.8	» »	in Francia
16.6	» »	in Prussia
7.6	» »	in Italia

E queste cifre, che si possono considerare esattamente comparabili, gettano un velo di mestizia sulla situazione fatta al nostro paese, che è ancora così arretrato nella diffusione dell'istruzione obbligatoria.

E una riprova di questo fatto così malinconico l'abbiamo nella statistica dell'analfabetismo.

Secondo le più recenti indagini, vi sono ancora in Italia 43 sposi su 100 che non sanno sottoscrivere l'atto matrimoniale, in confronto di 14 per l'Inghilterra, 10 per la Francia e 4 per la Prussia; e gli ultimi censimenti hanno dimostrato che su 100 individui al di sopra di 10 anni ve ne sono 61 analfabeti in Italia, 12 in Prussia, 34 in Austria, 13 agli Stati Uniti d'America e nessuno in Svizzera.

E su 100 coscritti l'Italia ne conta ancora 34 di analfabeti, mentre la Germania, la Danimarca e la Svizzera non ne hanno punti, l'Inghilterra 3, la Francia 4, l'Olanda 2, l'Austria 23.

Ed ora andate a trarre le conseguenze da queste cifre!..

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 26 — Pres. Biancheri)

Sull'esercizio ferroviario

Dopo alcune interrogazioni e la presentazione da parte dell'on. *Socci* di un disegno di legge per la tutela delle opere artistiche si riprende la discussione della mozione dell'estrema sull'esercizio ferroviario.

Majorana non crede che l'esercizio ferroviario sia funzione dello Stato, nè crede che lo Stato abbia organi idonei a tale esercizio.

Guicciardini, ricorda che l'esercizio di Stato è ormai in uso in quasi tutti i paesi dell'Europa e se nel 1885 diede il suo voto favorevole alle convenzioni per certi principî economici e politici, dovette poi, a poco a poco, persuadersi dell'opportunità di mutare sistema e arrivare anche da noi all'esercizio di Stato, mediante un'amministrazione autonoma.

Brunicardi invita il Governo a trattare, se crede, una stipulazione di nuovi più favorevoli contratti, ma non farsi trovare impreparato dinanzi alla possibile ipotesi di un esercizio di Stato.

La seduta è tolta alle 19.15.

Il Congresso italiano in Roma

dei commercianti e degli industriali

Il Comitato esecutivo per il Congresso dei commercianti e degli industriali italiani ha stabilito che l'inaugurazione del Congresso abbia luogo la mattina del 17 giugno prossimo.

La cerimonia inaugurale, alla quale interverranno il ministro di agricoltura on. Baccelli, presidente onorario del Congresso, gli altri membri del Gabinetto e le autorità cittadine, avrà luogo in Campidoglio con quella solennità che si conviene al primo Congresso commerciale. I lavori del Congresso cominceranno il giorno seguente e si protrarranno sino al 10 giugno.

Numerosi e importantissimi sono i temi che si tratteranno; le adesioni finora pervenute sono più di 300, e moltissime altre sono già preannunciate. Il Comitato esecutivo ha distribuito così i festeggiamenti che col concorso del Governo e del Comune saranno organizzati in onore dei congressisti:

7 giugno, ore 21.30, ricevimento offerto dalla Camera di commercio; 8 giugno, ore 21, illuminazione dei musei capitolini e ricevimento al municipio; 10 giugno, ore 20, banchetto offerto dal Comitato esecutivo; 11 giugno, gita al bacino idrico dell'acqua Claudia.

Il Comitato ha ottenuto pei congressisti la riduzione del 50 per cento sui viaggi in tutte le reti ferroviarie del regno e sui piroscafi della Navigazione generale.

LO ZAR A ROMA

Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo la conferma dell'itinerario che lo Zar seguirà per visitare Roma.

Lo Zar Nicolò con grande parte della sua corte e con parecchi ministri si recherà da prima in pellegrinaggio all'Eremo di Sartshaia, nel governatorato di Tambòv nel centro della Russia. Ivi si venera il corpo dell'eremita Serafino, il quale fu dal Santo Sinodo recentemente canonizzato come Santo.

L'imperatore quindi si recherà a Darmstad, donde partirà diretto per Roma.

I particolari del viaggio contrariamente a quanto fu detto da alcuni giornali, non è ancora stabilito e tanto meno la data. E' però probabile che lo Zar passi al ritorno da Roma a Vienna per restituire la visita che Francesco Giuseppe gli fece a Pietroburgo nel 1897.

PER IL LAVORO DEI CONDANNATI

Roma 26 — La commissione che studia il progetto per l'impiego dei condannati nei lavori di bonifica si riunirà sabato prossimo per prendere in esame il nuovo progetto concordato tra la sotto commissione e i ministri dell'interno e di giustizia.

UNA VITTORIA DI DE FELICE

Catania 25 — L'esito del *referendum* popolare, per la questione tramviaria che era stato male iniziato dal tumultuoso Comizio dell'altra sera, è riuscito favorevole all'amministrazione comunale, presieduta dall'on De Felice.

Alla votazione partecipò il 50 per cento degli elettori.

Con 4741 voti, contro 194 veniva approvata la proposta riforma della convenzione tramviaria per la quale il Comune avrà diritto al 20 per cento sugli utili nell'esercizio delle tramvie catanesi.

E' poi in facoltà del Comune di riscattare tra quindici anni il servizio stesso.

I grandi capitalisti in Prussia

Da nuovo ruolo delle tasse risulta che negli ultimi 10 anni i milionari in Prussia (milionario in Prussia vuol dire possedere almeno 1,250,000 lire perchè il marco vale lire 1.25) sono aumentati di 585, sicchè al 1° del 1903 erano 6605.

Di questi 6605 vi sono 2342 che possiedono da 1 a 3 milioni; 1093 che possiedono da 3 a 10 milioni; 99 da 10 a 16 e 66 da 16 a 100 milioni.

Quelli che superano i 100 milioni sono 4 soltanto con questa graduazione: uno con 115, il secondo con 120, il terzo co 185 e il quarto con 232 milioni di marchi

GLI EBREI PERSEGUITATI

Telegrafano da Pietroburgo che molti cittadini hanno ricevuto degli scritti che annunciano persecuzioni di israeliti della capitale.

Le ebree abbandonano la città e per la durata delle feste giubilari si ritirano nella Finlandia o nei dintorni di Pietroburgo. Furono prese misure di precauzione e si proibirono molti festeggiamenti.

A proposito di questa persecuzione pubblicheremo domani un pregevolissimo articolo dell'egregio amico nostro prof. Felice Momigliano.

VITTORIE POPOLARI

A Pisa ed a Vigevano seguivano domenica le elezioni generali amministrative con completa vittoria dei partiti popolari, fraternamente concordi.

Il record dei 20 km.

L'altro ieri al velodromo di Roma il corridore ciclista italiano Belardi ha battuto in 11'34" 2/5 il record italiano su un percorso di 20 chilom. finora tenuto da Rodolfo Muller con 12'23" 3/5.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28, S. Germano.

Effemeride storica. — 27 maggio 1721.

Gran freddo con ghiaccio e brina che durò sino al 7 giugno (In manoscritti *Florio*, raccolti dal Joppi)

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 26 — *Giovenca inferocita.* — Nella vicina D'goano certo Tomasini Giovanni fu Giuseppe d'anni 49, si portò a casa d'un suo fratello per prendere una giovenca che nella stalla di questi teneva.

Entrato nella stalla ed avvicinatosi alla giovenca per slegarla questa infuriata contro di lui lo colpì ripetutamente con le corna. Il poveretto tentò in ogni modo sviare i colpi dell'infuriato animale, ma non vi riuscì.

In breve il poveretto fu ridotto in uno stato compassionevole; sua cognata che si trovava presente alla triste scena lo raccolse e lo trasportò in casa sua. Vennero tosto chiamati i dott. Vidoni e Sach che, visto il caso disperato, tentarono ogni mezzo per salvare il disgraziato, che malgrado tutto ciò dovette dopo alcune ore fra atroci spasimi soccombere.

Il poveretto era da tutti conosciuto e stimato e la sua triste fine produsse penosa impressione.

Pasian Schiavonesco, 26 — *L'arresto di un bruto.* — *(K.)* Ieri sera dei Reali Carabinieri veniva arrestato certo Cirillo Barana ministro evangelico di Soave Veronese, ora domiciliato a Spilimbergo, sotto l'imputazione di oltraggio al pudore per avere nella stessa mattina d'ieri, nei pressi di Basagliapenta, cercato di adescare dei bambini, commettendo anche degli atti inverecondi.

Sorpreso dalla guardia campestre inforcò tosto la bicicletta recandosi a Udine, da dove sbrigati i propri affari, se ne ritornava tranquillamente a Spilimbergo. Giunto però a Basagliapenta lo attendeva il brigadiere dei R. Carabinieri che, come abbiamo detto procedeva al suo arresto.

Questa mattina venne tradotto a Udine a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Cividale, 26 — *Bicchierata.* — Ieri sera alla trattoria «Zoidan» gli amici e colleghi offrirono una bicchierata al sig. Fabio Ferigo, agente del sig. Persoglia, oggi partito dalla nostra città per migliori destini. Rallegrava il convegno una orchestrina di dilettanti.

Fiori d'arancio. — Domattina si giurano fede il sig Moro Antonio, negoziante, e la signorina Maria Pisco.

Alla giovane coppia auguriamo ogni sorta di bene.

Gita scolastica. — Domani saranno di passaggio per la nostra città le alunne delle Magistrali di Udine, dirette a S. Pietro al Natisone in visita a quella R. Scuola Normale. Ben venute.

SU E GIU' PER UDINE

UN UDINESE UXORICIDA

Ammazza e fa a pezzi la moglie a Milano e la getta in mare a Genova

Domenica verso le 18 i giovani Possenti Amleto di Livorno, Biasissi Nicola e Traverso Domenico di Sampierdarena erano intenti a pescare lungo il molo Galliera (di Genova) verso la imboccatura del porto.

Ad un tratto videro galleggiare un involto di tela bianca. Lo credettero un involto di biancheria e nella speranza di far buona pesca lo trassero subito sulla calata e si accinsero ad aprirlo. Era una specie di sacco di tela bianca, grossa, da lenzuola; misurava circa mezzo metro di lunghezza e non era cucito ma trattenuto chiuso da numerosi spilli disposti con arte e con cura speciale.

I pescatori tolsero gli spilli e avolsero lo strano pacco: immagini ognuno la sorpresa dei tre giovani quando videro rotolare una testa d'uomo e quando s'accorsero che nell'involto, fasciati in parecchi giornali ed in fogli di carta azzurra, erano gli avanzi putrefatti di un cadavere.

Avvertiti i doganieri che perlustravano in quelle vicinanze, dettero pure avviso della macabra scoperta al delegato Stallo dell'ufficio di P. S. del porto, il quale si recò tosto, seguito da parecchi agenti, sul posto. Per le prime indagini eseguite, il delegato constatò che sui pezzi di cadavere era stata sparsa una sostanza bianca, disinfettante, probabilmente cloruro di calcio. Parve che si trattasse di un uomo di forse trenta anni.

Il cadavere, o meglio, i resti del cadavere, brulicavano di vermi il che dimostrava che si trattava di un delitto il quale doveva rimontare a non meno di dieci giorni in avanti.

Un particolare interessante: uno dei giornali che racchiudevano i pezzi del cadavere era il *Corriere della sera* del giorno 6 maggio.

Questa macabra scoperta produsse in Genova eguale impressione che la scoperta degli avanzi della povera Isolina Canuti aveva suscitata in Verona.

La nebbia più fitta avvolgeva quel mistero.

Lunedì alle 15 nella camera necroscopica del cimitero di Staglieno i periti medici procedettero all'esame del cadavere e risultò che i resti mortuari appartenevano ad una giovine donna, e non ad un uomo come fu creduto subito.

Convien ora lasciare un po' Genova per passare a Milano.

Sin da domenica una persona che trovossi a discorrere col questore comm. Cecla gli manifestò le inquietudini che circolavano nella casa N. 25 in via Macello donde era improvvisamente e da più giorni scomparsa la moglie del signor Alberto Olivo.

Questi — un udinese sulla quarantina, uomo di coltura, conoscitore di tre lingue, impiegato presso la Ditta Ginori e Richard, che ha la grandiosa sua fabbrica di ceramiche alla frazione di S. Cristoforo — circa sette anni fa aveva preso in moglie una donnina piacentissima, un ex-cameriera, biellese, certa Ernestina Beccaro, assai più giovane di lui.

Il *menage* non era tranquillo. Ell'era

---

149 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

Agli applausi entusiastici ella rispondeva con un sorriso, ma triste come quello degli esseri che si sentono condannati, e che giuocando la loro vita ad ogni istante, hanno il presentimento di una fine tragica.

Quando ella salì alla volta del circo, sollevata per un polso, per lasciarsi cadere nella rete, le due marsine, con la testa rovesciata indietro, col binoccolo teso, la guardavano con occhi ardenti.

— Una bella ragazza — disse il barone de Billy al suo amico.

— Splendida — dichiarò l'altro — e poi quegli sforzi vi inebbriano come sciampagna.

— Non mi farai concorrenza, neh?

— Geloso come lo spagnolo! Tu? Dallo ad intendere ad altri.

Billy si mise a ridere.

— Tu non lo credi, ed hai ragione — disse. — E poi non ne ho diritto.

Gomes, piantato nella pista, con la testa rivolta ai fregi, fece intendere un richiamo.

Lorenza rispose con un lieve grido.

E, lanciata nel vuoto, diritta come un palo, girò su sè stessa e cadde rimbalzando sulla rete.

Ne afferrò l'orlo, fece una piroetta e si trovò ritta, in terra, salutando il pubblico che batteva le mani con frenesia.

Ella uscì tutta in sudore.

Un grande mantello di lana, simile quasi ad un accappatoio da bagno, era piegato su un banco. Lo prese e vi si avvolse.

Infilò i suoi piedini in lunghe pantofole e si avviò ad una scaletta di servizio.

Le due marsine ve l'aspettavano.

— Siete stata magnifica — disse il grande biondo, che si chiamava il visconte di Rèville.

L'altro soggiunse:

— Venite tosto, ve ne prego. Non vi è festa, senza di voi.

Ella chinò la testa con un sorriso melanconico e continuò la sua strada.

Lo spagnuolo li osservava da lontano volgendo sguardi feroci.

Fece come lei. Prese, in un canto, il suo soprabito, un ampio abito di panno foderato di una grossa stoffa di lana, e se lo pose sopra il suo costume da ginnasta, senza abbandonare il posto.

Il suo sguardo era fisso sulla scala che Lorenza aveva salito.

Le due marsine erano scomparse.

Tre minuti dopo, un cavallo saltatore in libertà l'ultimo numero della serata, passò come una freccia nell'ingresso degli artisti, per rientrare nella sua scuderia; l'orchestra suonò la ritirata e il pubblico se ne andò per tutte le uscite.

Lorenza comparve in fondo alla scala ma, questa volta, vestita semplicemente.

La si sarebbe detta un'operaia che usciva dal suo magazzino.

Non aveva più nulla della sua bellezza tanto seducente sotto la maglia color carne.

Portava una veste nera di color unito, un mantello di poco prezzo e sulla chioma nera un capello rotondo a larghe falde che portava i segni del lungo uso.

Nel vedere Gomes che sorse bruscamente davanti a lei, non manifestò nè sorpresa, nè dispetto.

— Ah... sei tu — disse.

— T'attendo.

— Perchè?

— Per vederti una volta di più.

Ella non rispose e mosse verso la porta.

Egli la seguì nel suo bizzarro costume, col cappello rotondo in testa e la maglie rossa che usciva sotto le falde del suo lungo ed ampio soprabito.

— Lasci la camera che avevi in via Provenza? — disse quando furono in istrada.

— Sì.

— Vai ad abitare con tua sorella?

— Certo, non voglio più lasciarla. Dove andrà lei andrò anch'io. Dopo tutto non ho che lei al mondo.

— Dunque non mi seguirai più?

— Sì... a patto che Giovanna sia scritturata nella stessa città. Altrimenti no...

— Giovanna resterà a Parigi... Giovanna non è più una ballerina Si vanta più la sua persona che il suo talento. Giovanna finirà male.

— Che ne sai tu?

— La cosa è probabile. Guai a te se fai altrettanto.

— Tu sei un visionario... Del resto di che ti immischi tu! Non siamo liberi, forse, Giovanna ed io? Non dipendiamo da alcuno... e nessuno è legato a noi...

— Ti inganni... io ti amo Renza.

— Se tu mi amavi dovevi sposarmi a Vienna. Tu non eri disposto allora, io non lo sono adesso. Adesso tu lo vorresti perchè vedi la gente che mi corteggia e sei geloso... Io non amo alcuno... tranne mia sorella...

— Dunque non mi amerai mai?

— Questo io so che tu fai quanto è necessario per farti detestare, con le tue scene... Sono una buona compagna, e non dimanderei di meglio che di continuare con te... ma tu mi tormenti continuamente e non posso tollerarlo, non lo voglio... E poi perchè occuparsi dell'avvenire? Noi abbiamo ancora tre mesi di scrittura e tre mesi sono lunghi!

Erano arrivati alla via Sant'Agostino, che è a due passi dal circo.

— A domani — disse la fanciulla stendendo la mano al suo compagno.

— Tu sei pazzo di scaldarti la fantasia per dei nonnulla.

Continua.

un po' *volage* sebbene non si potesse accusarla di vita men che onesta. Egli ora chiuso, geloso, a volte intrattabile; lo dicono anche i suoi compagni di ufficio.

Una notte, precisamente quella dal sabato 16 alla domenica 17 corr. i vicini avvertirono strilli di gran litigio, al quale verso le 2 successe un gran silenzio. Alcuni osservarono che nell'abitazione dei coniugi, un quartierino di 4 camere al quarto piano, si era vegliato; il gas non era stato mai spento.

A mattina il marito uscì La Ernestina non fu vista.

Cominciò a circolar un vago sospetto che ella fosse in casa, pesta di battiture, ma nessuno osò domandarne all'Olivo. Questi a sera partì portandosi una valigia.

Tornò e non tenne parola della moglie se non quando la portinaia lo interpellò.

L'Ernestina — egli rispose in apparenza calmissimo — è partita, ha voluto recarsi presso una sua sorella a Biella; e pare che neppure voglia ritornare, giacchè mi scrive di adunargli abiti e biancheria, che le manderò in giornata.

Egli durante la settimana faceva visite molto irregolari a casa, nemmeno tornandovi tutte le sere — la sera di sabato 23 corr. portandosi due valigie. Disse che andava a Genova per affari.

Domenica quando al questore si parlò della misteriosa scomparsa della signora, come di un fatto che doveva nascondere un qualche grave maltrattamento che avesse potuto determinare la Ernestina e lasciare la casa coniugale, il questore riflettè alla notizia venuta da Genova del ritrovamento del cadavere tagliato a pezzi.

Vero è che si parlava del cadavere d'un uomo — ma le notizie sul contegno strano dell'Olivo, suggerirono all'accorto funzionario di bene accertare se non ci fosse proprio dubbio sul sesso del cadavere, e telegrafò per schiarimenti a Genova, e telegrafò pure per notizie a Biella.

Una perquisizione era stata eseguita all'alba di ieri in casa dell'Olivo assente — vi si eran trovate traccie di sangue lavato, di naftalina e di cloruro che aveva permesso la conservazione del cadavere per una settimana.

Alle 6 e mezza mentre l'Olivo stava per rincasare fu condotto in questura. Alle prime inchieste si mostrò sorpreso, non turbato; quando si minacciò di tradurlo a Genova, mutò contegno, cedette, confessò.

Confessò di avere uccisa la moglie dopo lungo litigio, di averne tagliato a pezzi il cadavere, di aver messo in una valigia le viscere che poi gettò nel tombone del Naviglio, di avere portato, sette giorni appresso, i pezzi del cadavere a Genova dove li gettò in mare.

Nei giorni scorsi non aveva mancato di attendere regolarmente ai suoi doveri di ufficio e impiegò le ore libere alla macabra operazione dello squartamento del cadavere della moglie, adoprandosi diligentemente a far sparire le traccie.

*

L'uccisa era nata il 14 agosto 1874 a Sordevolo (Biella) e si sposò nel 1896

Ella era domestica ed analfabeta: i primi anni trascorsero tranquilli, poi la differenza di età, di levatura, di temperamento e la mancanza di figliuoli diedero luogo a dissensi acuiti dalla gelosia.

Fu accertato che l'Olivo due volte si recò a Genova: il giorno 17 per studiar il modo di far scomparire il cadavere ed il giorno 21 allorchè vi portò le due valigie.

Ieri stesso, dopo subito un secondo interrogatorio dal dottor Vigevano, venne tradotto al cellulare, ove si recò il giudice istruttore Raimondi.

Si sequestrarono gli indumenti lordi di sangue, nonchè una valigia che servì al macabro trasporto.

L'assassino a seconda che lo descrivono, avrebbe note degenerative: faccia assimetrica, pallore diffuso, zigomi sporgenti, fronte prominente, piedi sformati, sguardo smarrito, temperamento cupo.

Alcuni cenni sull'uxoricida

Alberto Giuseppe Olivo del fu Luigi e fu Tela Luigia nacque in Udine, in via Grazzano, il 2 giugno 1856; conta quindi 47 anni circa.

Rimasto orfano in tenera età, fu accolto da una sua zia, Madalena Olivo, levatrice, abitante al num. 65 di via Grazzano.

Finì gli studi nella nostra città nell'agosto del '75 al Regio Istituto Tecnico, frequentando la sezione fisica matematica.

Intelligentissimo, ottenne la splendida licenza di punti 101 su 130

Era dai suoi superiori beneviso, nonostante manifestasse talvolta un carattere strano e altero, tanto che venne aiutato nel proseguimento degli studi al Politecnico di Milano, studi che vi troncò, a quanto ci si riferisce, perchè straviato da una forte passione amorosa.

Si dedicò allora al commercio e sin dal 1900 era impiegato presso la ditta Richard, dove mostravasi assai assiduo nell'adempimento dei suoi doveri.

Prima che dal Richard era impiegato presso il Tecnomasio, di dove sembra sia stato scacciato per il suo carattere troppo irascibile.

Esposizione di Udine 1903

Le signore patronesse per gli spettacoli ippici

Ieri alle 16 presso la Camera di Commercio si è riunito il Comitato delle signore patronesse per gli spettacoli ippici che si terranno in piazza Umberto I nel prossimo mese di agosto.

Il conte Cintio Frangipane, presidente e il sig. dott. Giuseppe Urbanis, segretario, del Comitato ippico, ricevettero le intervenute che sono le seguenti: co. Antonietta de Brandis, co. Vittoria Florio, sig. Mary Giacomelli, co. Margherita Gropplero, sig. Costanza Kechler, sig. Eugenia Morpurgo, sig. Vittorina Ottavi, co. Anna di Prampero.

La co. Maria de Puppi scusò la sua assenza telegraficamente.

Tutte le intervenute si trovarono d'accordo d'invitare a far parte del Comitato anche la signora Maria Doneddu e la marchesa Marina di Sartirana. A vicepresidente venne eletta la sig M. Giacomelli.

Le altre deliberazioni vennero rimandate alla prossima seduta che sarà tenuta venerdì 29 corr.

Secondo elenco dei doni

per la fiera di beneficenza (7 Giugno 1903)

Famiglia Luzzatto: cofanetto in ceramica, lume Veilleuse in ferro battuto e vetro colorato, piccolo catinello porta fiori con piede in ferro, calamaio di porcellana, scattola di vetro dipinto — Ida Fadelli: portafogli in seta, 6 cucchiaini da caffè, vasetto dipinto, vaso e piattello con fregi per fiori — Teresina Rubini-Cacitti: 4 vasi fantasia per fiori, porta fiori in vetro — Pietro Rubini e consorte: vaso in majolica e argento con fregi e figure, macina pepe, mappamondo, lucernetta, tapetiur con ricamo — Famiglia Milani: 2 grandi vasi dipinti — Negozio Angelo Botos: 8 scatole sardine — Antonietta Muzzatti: porta fazzoletti in seta, sotto coppa in velluto, portafogli ricamato — Giovanna Muzzatti: blusa lana rossa, piccolo organetto — Luisa Lardoni: ricamo su batista bianca, centro da tavola ricamato — Elena Liani: centro da tavola ricamato — Depangher Giov. e C.°: 12 scattole sardine, 12 scattole filetti d'acciughe — Comm. Elio ed Eugenia Morpurgo: servizio da caffè per 6 persone con vasoio, servizi posate *desert* d'argento per 6 persone, scatola cristallo — Senatore Di Prampero e consorte: pendolo per sala — Giov. e Fratelli Buitoni Sansepolcro (Toscana): 5 pacchi pastine glutinata bianca, 5 pacchi pastine straordinaria — Ratti Ernesto e C.° Torino: 6 scattole vernici, 6 vasetti colori in sorte — Contessa Vittoria Tortagna in Prampero: porta ritratto — Tintoria Luigi Moschioni Chiavris: 6 pacchi, cotone per calze — Carolina Rizzani-Murero: vaso in cristallo per fiori.

Interessi artistici

Per le elezioni di domenica

Questa mane ad un egregio artista concittadino giungeva il telegramma seguente.

« Assemblea elettori Veneziani adunati circolo artistico affermando principio assoluta indipendenza dal Ministero giunta ed equo elaogni regione rappresentata, proclamava grandissima maggioranza suo candidato Vincenzo de Stefani pittore. Il Comitato Bortoluzzi, Bressanin, Nono Luigi, Nono Urbano, Rosa, Tafori, Vizzoto, Alberti ».

Siccome gli artisti friulani sono uniti da vincoli di fratellanza con gli artisti veneziani, avendo quest'ultimi congrande maggioranza proclamato candidato per la Giunta di Belle Arti il nome del pittore Vincenzo de Stefani non vi è dubbio che i votanti residenti a Udine saranno solidali con i colleghi di Venezia.

Rammentiamo che gli aventi diritto alla votazione dovranno consegnare al più tardi sabato mattina la loro scheda in busta suggellata all'Ill. sig. Sindaco affinchè possa pervenire all'Istituto di Belle Arti di Venezia la successiva Domenica prima delle ore 16.

Una muraglia da ristaurare

Ci scrivono:

Approfittando dell'asciutta della roggia che costeggia via Gorghi, non sarebbe molto opportuno che alla muraglia che dal ponte di via Aquileia si unisce alla filanda Pantarotto venisse data una buona lavata di faccia? Ciò pel decoro cittadino e tanto più che quella via sarà molto frequentata nella prossima Esposizione.

P.

Echi del concerto "pro Marchi„

Diamo il resoconto finanziario del concerto a beneficio del maestro Virginio Marchi, datosi al Teatro Minerva la sera di mercoledì 20 maggio corr.:

Entrate

Incassi Teatro	L. 554.90	
Beneficenza	» 79.—	
Totale ———		L. 633.90

Spese

Affitto Teatro	L. 20.—	
Servizio Teatro	» 31.40	
Illuminazione	» 33.—	
Preavvisi, circolari, manifesti ed affissione	» 32.35	
Spese diverse	» 49.62	
Copiatura	» 46.88	
Sommano	L. 213.25	
Al M.° Marchi	» 420.65	
Totale ———		L. 633.90

Nell'atto di rendere pubblico il resoconto della serata, il Comitato esecutivo compie il dovere di ringraziare: il signor Maestro Giacomo Verza che tanto efficacemente si adoperò alla finitezza della esecuzione dei vari pezzi orchestrali, la signorina Gisella Verza che nella cantata «Ad Adelaide Ristori» seppe dare calda e giusta interpretazione alla sua parte; il distinto artista concit. Teobaldo Montico che colla sua cooperazione diede maggior prestigio alla serata, ed il maestro Antonio Tosolini che in brevissimo periodo di tempo seppe così bene mettere in assieme le masse corali.

Ringrazia pure tutti i dilettanti e soci componenti: il Circolo Verdi, il Consorzio filarmonico e la Società corale Mazzucato che presero parte allo svolgimento del programma per l'opera loro intelligente e disinteressata. Ringrazia inoltre il custode del Teatro Minerva Vittorio D'Agostini, il quale prestò efficacemente e gratuitamente l'opera sua nell'allestimento del palcoscenico e per le prove.

Società operaia generale

Come annunciammo ebbe ieri sera luogo, nella sede della Società operaia generale di M. S. ed istruzione una riunione per discuttere ed approvare lo Statuto ed addivenire alla nomina del Comitato definitivo per la ideata visita a Milano, in occasione dell'Esposizione del 1905.

Gli intervenuti sommarono ad una quarantina.

Il Regolamento presentato dal Comitato provvisorio non subì che lievi modifiche.

A costituire il Comitato definitivo si elessero i soci: Pignat, Vendruscolo, Grassi, Donati, Fabris, Calligari, Seitz, Ferrari, Quaino.

Si fissò la quota settimanale in L. 1, con decorrenza dal 7 giugno.

Col 31 dicembre 1903 le iscrizioni saranno chiuse.

I ritardatari per essere ammessi dovranno, dopo quel termine, oltre l'importo dei settimanali, versare un tasso di interesse in ragione di cent. 5 per ogni quota settimanale a decorrere dal 7 giugno p. v.

Saranno accettate anche le donne, come pure gli altri gruppi eventualmente costituentesi in altri centri della provincia.

Sulla questione manicomiale venne dal Consiglio Provinciale Sanitario approvato quest'ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale Sanitario, riunitosi in seduta straordinaria per trattare dello stato attuale dei manicomi succursali.

Udita la relazione del prof. Pennato ispettore provinciale dei medesimi;

convinto che il funzionamento del servizio cumulativo dei dementi non è all'altezza della moderna tecnica manicomiale, nè dalla umanità:

convinto d'altronde che in nessun modo oggi sarebbe possibile rimediarvi, radicalmente:

fiducioso che i lamentati inconvenienti alquanto gravi possono essere diminuiti od eliminati con la prossima inaugurazione del manicomio provinciale:

per cominciando alla inchiesta deliberata nella precedente seduta:

invita l'ill.mo sig. Perfetto la Deputazione Provinciale, a provvedere per quanto sarà possibile, per evitare intanto la causa prima di tutti gli inconvenienti; cioè l'ulteriore affollamento nei vari Istituti.

Cose postali. Il Ministero ha inviato agli uffici dipendenti la seguente circolare: «Consta al Ministero che non di rado vengono indirizzati ad uffici di 3.a classe od a collettorie effetti da riscuotere». Ciò è contrario alle disposizioni vigenti, giusta le quali il servizio delle riscossioni è affidato soltanto alle Direzioni ed agli uffici di 1.a e di 2.a classe.

Mentre pertanto si fa richiamo alla stretta osservanza degli articoli 1, 18 e 20 dell'istruzione speciale, si invitano le direzioni ad avvertire i dipendenti ricevitori di 3.a classe e collettori che ricevendo buste contenenti effetti, devano rimetterle subito all'ufficio viciniore competente ad eseguire l'operazione, compilando nello stesso tempo verbale a carico dell'ufficio d'origine, verbale che sarà spedito al Ministero.

L'ordine del giorno del Consiglio comunale, per la seduta di lunedì prossimo, ci è mestieri, per mancanza di spazio, di pubblicarlo domani.

Friulano inventore. Una invenzione di non comune importanza è quella dovuta a Girolamo G. B. Zanier fu Giovanni, da Socchieve, domiciliato a Milano.

Trattasi di un nuovo impasto cementizio incombustibile che pesa meno del legno, è impermeabile, trapassabile, segabile; si può spalmare per pavimenti e rivestimenti tutto d'un pezzo con spessori minimi e massimi, si addatta a fabbricare qualunque recipiente, perocchè è pastoso e malleabile come l'argilla, e dopo si riprende a lenta presa.

Può infine essere in tutti i modi, come ad uso tegole per tetti ecc. ecc.

Trattasi quindi, come si vede, di un'invenzione eminentemente pratica, brevettata alla R. Prefettura di Milano e ceduta al sig. Giuseppe Pugliesi di via Cusani in Milano il 15 maggio testè passato e brevettata già pure all'Estero.

L'inventore però, al quale facciamo le nostre congratulazioni unendo i più caldi auguri si è riservato i diritti di miglioramento, e già questi miglioramenti ha in pectore.

Avanti sempre!

Il ministero acquista degli stalloni. Ecco una notizia importante per il commercianti di cavalli stalloni. Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio acquisterà nel corrente anno alcuni cavalli interi per la rimonta dei depositi governativi. L'acquisto si limita ai cavalli meticci o bimeticci ed orientali dell'età non minore di tre anni.

Le offerte, in carta bollata da lire una, si dovranno indirizzare, non più tardi del 15 giugno prossimo venturo, al ministero (Direzione Generale dell'Agricoltura). Dovranno essere corredate del certificato di nascita del cavallo offerto, dell'indicazione delle corse cui avesse preso parte o dei premi conseguiti nelle esposizioni e nei concorsi ippici, e dell'indicazione esatta del domicilio.

In seguito a visita o ad eventuali prove sarà deliberato l'acquisto; il pagamento si effettuerà solo dopo trascorso il termine di trenta giorni.

Ancora i 300 milioni lasciati da un friulano. Nel *Giornale di Venezia* di ieri troviamo la seguente corrispondenza da Mestre:

« Nostre informazioni ci danno per certo che l'avv. Oreste Zugliani, abitante a Parigi in via Vaugirad, num 1539, sarebbe in possesso dell'originale testamento di Francesco Claudio Bonetti detto Bonet.

Ma mentre sono settant'anni che si insiste da giornali, e da interessati, nell'asserire che il nostro ricco testatario ha accumulato l'immensa fortuna nel Madagascar, oggi invece si avrebbero dati positivi per smentire tutte queste voci, perchè il Bonetti, si sarebbe arricchito al Perù, e prima di mettersi a viaggiare il mondo per diletto, avrebbe depositate tutte le sue sostanze in titoli inglesi, francesi e americani presso il banchiere Zegzzun Hbara.

Il Bonetti morì nel 1833 e sembra perito in un naufragio mentre si accingeva a ritornare presso la sua famiglia.

Francesco Claudio Calisto Bonetti nacque a Gemona fra il 1780 e il 1790, è quel tal Bonet di nazionalità francese che sembra sia morto nel 1810 e arricchito nel Madagascar, non ha nulla a che fare col Bonetti in discussione.

E chi ne capisce qualcosa è bravo ».

E' quello che sembra a noi pure!

Un atto coraggioso compì ieri mattina il signor Ennio Vaccaroni, che con mirabile sangue freddo riuscì a impedire che l'incontro d'una carozza su cui stava una signora con carro dovesse, in via Manin, far accadere una disgrazia

A lui un plauso.

Sotto un carro carico andò sgraziatamente ieri a finire il contadino di Castions Giovanni Bottin di anni 66, riportando contusione spinale con fatti di paraplessia e abolizione delle suscettibilità fino al terzo superiore del torace.

Venne subito trasportato e ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale.

Versa in estreme condizioni.

*

All'ultima ora apprendiamo che stamane gli furono somministrati tutti i conforti religiosi e venne edotta la famiglia delle condizioni disperate in cui il Bottin versa.

All'Ospedale. Venne alle 8 medicato Blezzarin Giovanni, d'anni 24, fu Giuseppe, abitante in Via Superiore N. 45, falegname, per ferita lacero contusa e da strappamento multiplo alle dita della mano sinistra.

Lesioni guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

— Pure stamane, ore otto, venne medicato Obuel Domenico d'anni 17, di Antonio abitante a S. Osvaldo, per ferita da taglio alla regione ulnare dell'avambraccio sinistro interessante tegmenti e gli strati superficiali. Guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Comelli Diamante: Vittorio Gervasoni lire 1, Toso Antonio e fam. 1, Filomena Comelli 2, Sbuelz G. B. 5.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Leonardo Cancieni: Società della Camera Oscura lire 25, Cescutti Silvio 1.

Alla Colonia Alpina Friulana in morte di

Lucia co. Caiselli ved. De Grazia, di Madaa: dott. Giuseppe Pitotti lire una.

Maria Tonini di Tisiano: Ing. Giacomo Cantoni lire 2.

Mercato foglia di gelso

I prezzi che oggi si praticarono sulla piazza del mercato della foglia variarono da lire 18 a 26 il quintale per la spogliata. Quella con bastone non fu ancora portata al mercato.

Andamento della campagna bacologica

Dalle notizie pervenute al ministero d'agricoltura, industria e commercio, sulla campagna bacologica, risulta che in generale gli allevamenti si sono dovuti ritardare e in qualche luogo ridurre in causa delle brinate che hanno sinistramente influito sui gelsi, limitando la quantità di foglia disponibile. Vi è anche disugnaglianza negli allevamenti a motivo dell'indugio nel far schiudere parecchie partite di seme. Gli allevamenti, quantunque in ritardo, procedono, del resto, regolarmente.

Il raccolto sarà alquanto ritardato, e si farà a più riprese per le regioni anzidette anche in Francia, in Spagna e nel Trentino. Dal Giappone si ha che la campagna bacologica procede bene, con previsioni favorevoli.

Cartoline illustrate col ritratto del Marconi si vendono alle cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e Via Cavour.

Osservazioni meteorologiche,

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 5 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	27 5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.3	749.1	751.1	751.4
Umido relativo	65	60	73	—
Stato del cielo	seren.	misto	seren.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	11.3	—
Velocità e direzione del vento	calma	1. S E	calma	calma
Term. centigr.	19.6	19.9	16.4	16.4

26	Temperatura	massima	24.4
		minima	14.8
		minima all'aperto	13.2
27	Temperatura	minima	13.4
		minima all'aperto	8.6

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Giovedì 28 maggio alle ore 8.30 preciso debutto della primaria Compagnia Equestre diretta da G Gatti e C. Manetti, una delle più numerose ed eleganti che viaggiano l'Italia.

Si tratterà per 6 sole rappresentazioni. E' composta 40 cavalli e 60 persone e offrirà delle grandi novità ed attrazioni.

Prezzi

Ingresso platea e loggia lire 1. — Id. signori Sott'Ufficiali e piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione cent. 40 — Posti distinti I.a loggia, platea e palcoscenico lire 1. — Palco in I.a o II.a loggia lire 4.

Teatro Nazionale.

Sabato avremo un'altra novità del concittadino Canal.

Quanto prima sarà iniziato un breve corso di rappresentazioni col Reale Cinematografo Lumière.

NOVITÀ MUSICALI

F. SERRA — *Germania* di A. Franchetti. — Intermezzo sinfonico. — Riduzione per due pianoforti (a due mani ciascuno). Edizione della casa Ricordi di Milano.

Il maestro Serra ha avuto la felicissima idea di ridurre il celebre *Intermezzo Sinfonico* della *Germania* per due pianoforti. Ne venne un pezzo da concerto pianistico di sicuro effetto, perchè fatto con eleganza ed insieme con efficacia.

In questa riduzione la fantasia simbolica del Franchetti conserva il suo carattere fatidico, il suo grande soffio patriottico. Ogni sua intenzione è rispettata, ogni suo significato è riprodotto, ogni suo effetto ha conservato la sua efficacia certa e immediata. E tutto ciò onora altamente la riduzione del Serra.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE

Continuazione dell'udienza ant.

Un incidente

L'avv. Ciriani solleva formale incidente affinchè la Corte voglia ammettere i testi portati dalla difesa e i due periti dott. Murero e Colpi.

L'avv. Marchi della P. C si rimette alla Corte.

Il P. M. trova giusta la richiesta della difesa e perciò vi si associa.

La Corte si ritira e dopo circa un'ora esce emettendo una motivata ordinanza che, accogliendo pienamente la domanda della difesa, ordina la citazione dei testi e periti portati dalla lista defensionale.

Essendo frattanto giunto mezzodì si rinvia l'udienza alle 14

Udienza pomeridiana.

I periti

Avendo la difesa fatta istanza affinchè i periti medici presenzino all'interrogatorio dell'accusato e dei testi, entrano i periti dottori Giulio Cesare, Brun Antonio, Murero Giuseppe e Colpi i quali prestano giuramento.

L'interrogatorio dell'accusato

Pres. Dunque Tramontin avete sentito di che cosa siete accusato; ora ora raccontateci come andarono i fatti.

Acc. La sera del 15 febbraio mi trovava a Fanna ove mi era recato verso le 15. Andai in un' osteria e poscia nello spaccio vini meridionali, ove bevetti un litro e mezzo di vino.

Quivi trovai un amico, certo G. B. Serli col quale m'intrattenni alcun tempo.

Facemmo quindi assieme ritorno a Cavasso, ove, nell'osteria che trovasi in piazza del Plebiscito, bevemmo un bicchiere di vino assieme. Dopo circa mezz'ora che ivi ci trovavammo venne la moglie del Seri a chiamarlo ed egli uscì: erano allora circa le otto. Chiesi all'oste Angelo Zambon se il vino era stato pagato, questi mi rispose negativamente e allora io estrassi di tasca del denaro e pagai.

Certo Dinon Fanel che ivi si trovava m'offrì un bicchiere di vino che io accettai. Ordinai allora del vino che offrii anche al Fanel onde ricambiare la cortesia ricevuta.

Questi rifiutò e inseguito al suo rifiuto avvenne tra noi un alterco, nel quale il Fanel mi prese per lo stomaco e mi assestò alcuni pugni sulla testa; avvenne quindi una piccola colluttazione durante la quale rotolai a terra.

L'oste Zambon mi prese e mi portò fuori; mi era rimasto in osteria il cappello che, poco dopo, mi venne dal Zambon portato fuori.

M'avviai quindi verso casa, quando ad un certo punto il Fanel mi aggredì e mi assestò una buona dose di pugni; estrassi allora di tasca la roncola e menai un colpo al ventre del mio avversario dal basso in alto.

Non so precisare il punto nel quale colpì il mio avversario; dopo il fatto entrai in un'osteria poco lontano ove bevetti un bicchiere di vino, indi sortì ed incontrato un mio amico raccontai a questi quanto erami successo, aggiungendo che non aveva il coraggio di recarmi a casa. Questi mi consigliò di andarvi, che avrei fatto assai meglio.

Più tardi mi recai in famiglia ed erami già coricato quando i carabinieri vennero ad arrestarmi, conducendomi a Maniago.

Il Pres. e le parti muovono all'accusato parecchie contestazioni.

Il Pres. fa dar quindi lettura degli interrogatori scritti dell'accusato.

Le informazioni del Sindaco sono pessime, però nulla risulta dal certificato Penale; del morto le informazioni sono ottime.

Le vesti dell'ucciso

Il Pres. mostra quindi ai giurati l'arma fatale, una roncola di quelle che usualmente i nostri contadini sogliono portare sempre con loro.

Le vesti portano una larga chiazza di sangue.

Il perito ing. Girolami

Girolami ing. Antonio di Maniago Compilò il tipo della località ove si svolsero i fatti, dà quindi minute spiegazioni e dilucidazioni sul tipo in presentazione.

Viene quindi data lettura dei vari referti medici e delle risultanze della sezione necroscopica eseguita sul cadavere.

Essendo frattanto giunte le 18 il Pres. rinvia l'udienza a stamane alle 10.

Tribunale di Udine.

Tre prevenuti in istato d'arresto e tre contumaci

Udienza 26 maggio - Vice-pres. avv. Torlasco

Tomasettigh Luigia Maria di Giuseppe d'anni 18, da Drenchia, deve rispondere del furto di una pezza di tela, esposta in mostra fuori del negozio Angeli in Cividale nel 1 maggio corr. del valore di L. 24.

A mezzo d' interprete confessa il fatto. Il Tribunale la condanna a giorni 25 di reclusione, già espiati col carcere preventivo.

—

Urban Giovanni fu Giuseppe, d'anni 30, fornaciaio da Latisana, un audace truffatore che, appena lasciato il carcere, nel 26 aprile p.p., anzichè presentarsi al sindaco di Rivignano, come il foglio di via gli prescriveva, si recò nel 27, all'ufficio comunale di S. Vito di Fagagna al segretario ed al sindaco qualificandosi per il brigadiere di P. S. di Udine Ferrari Giuseppe in missione per l'arresto di due delinquenti, e fa credere di avere altre guardie sparse per la campagna per questa operazione.

Chiede mezzi pecuniari in anticipazione come fa credere di averne avuti anche a Latisana per L. 70, ed il sindaco di S. Vito, convinto di aver a che fare con un brigadiere autentico, si dice dispiacente di non poterlo aiutare che con sole L. 5. E l'Urban le ritira ringraziando, dicendogli che tutto aiuta!

Il Tribunale lo conforta colla condanna a mesi 5 e giorni 5 di reclusione e L. 163 di multa.

—

Fornasiero Francesco di Giuseppe d'anni 33, bracciante, di Rive d'Arcano, uno scaltro mariuolo che ottenuta ospitalità la sera della seconda festa di Natale 1902 dai poveri ottuagenari coniugi Chittaro e Comelli in Lauzacco dopo aver mangiato, recitato il rosario e trovato rifugio nella stalla contigua alla cucina, durante la notte il derubò della caldaia e di un secchio di rame del valore di L. 30 e se andò insultato ospite. Egli nega e si dice vittima di una calunnia.

Il danneggiato Chittaro con bonarietà racconta il fatto e gli pare di riconoscere l'autore nell' individuo in arresto; però si rimette a quanto dirà la moglie che ebbe altre volte a vederlo. La vecchietta Comello Sabata, diverte assai il pubblico colle sue invettive contro l'imputato che colma di birbo, asino e reclama la *chialderie da chel sassin*; e protende le braccia contro di lui ripetendo: *sassin, no di pôre di te, chiatimi la chialderie, folch che ti trai, iò soi 'ne puarette*, ed alle proteste d'innocenza del prevenuto, esclama: *Ah chan, birbant, viod di chiatami il chialdir e la chialderie che tô la vuei.*

A tanta sincerità di deposizione il Tribunale resta convinto e condanna il Fornasier a due anni di reclusione conglobata in questa, la pena che sta espiando per altro furto.

—

Micossi Maria maritata Orlando di anni 46, di Attimis per contrabbando di tabacco kg. 12,72. Doveva farsi difendere dall'avv. Mamoli, come avverte il collega avv. Tamburlini, nelle ore pom. ma il Tribunale non essendo essa nè il difensore presenti, la condanna in contumacia a lire 51, di multa fissa ed a lire 290, di proporzionale ed accessori.

—

Danelon Luigi di ignoti d'anni 46, di Bellazoja (Povoletto) per contrabbando di kg. 1.100 grammi di tabacco *con recidiva, per lo stesso motivo della* Micossi il Tribunale lo condanna in contumacia a lire 51 di multa fissa, a lire 40 di proporzionale, a giorni sei di detenzione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

—

Lizzi Adalgerio fu Innocente di anni 54, fornaciaio di Martignacco in regolare espatrio per l'Istria (Pola) imputato di bancarotta semplice per mancanza della tenuta dei registri, viene condannato in contumacia a mesi 5 di detenzione.

FRA LIBRI E GIORNALI

Enrico Boni: *Pagine oscure* — Roma-Torino: Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo — Un volume di 180 pagine con illustrazioni lire 2.

Quando la novella di genere così detto fantastico, per l'originalità geniale della *trovata*, per la disciplinata ricchezza d'imaginazione che vi è profusa, per la virtù di uno stile agile, chiaro, efficacissimo incatena l'attenzione dalla prima all'ultima parola e fa provare al lettore una serie di emozioni forti e delicate, questo lettore — anche se appartiene alla classe degli incontentabili — non può, in coscienza, domandare di più. Ma nel libro del Boni c'è tutto questo e qualche cosa di più. C'è una costante nobiltà di forma c'è una sottil vena di sentimento sincero che s'insinua tra pagina e pagina e tutte le avviva: c'è sopra tutto — qualità grande in opere di questo genere — un'armonia sapiente fusione degli elementi reali e fantastici. Semplicità nello strano, chiarezza nel misterioso, precisione nel vago, logica nell'inconoscibile: ecco le paradossali antitesi che sole possono rendere l'effetto di queste straordinarie novelle.

Di tutte perciò non solo la scienza esoterica ma anche la exoterica potrebbe tentare la spiegazione. Così per *Catalessi* dove è narrata con tragica semplicità l'avventura macabra di uno... che si ridesta vivo nella bara, per *Il filtro di sangue* dove il protagonista per conquistare Francesca Buondelmi una donna che ha la potenza e il valore di un simbolo malefico invoca l'intervento di un maestro della magia nera: per *La mano grifagna* dove è studiato e accuratamente analizzato un caso di ossessione monomaniaca.

Il Boni ha una rara competenza in materia di scienze occulte e ha saputo servirsene senza ostentazione.

Gli iniziati riconosceranno subito tale competenza, ma anche i profani ne sentiranno inconsapevolmente il fascino e sapranno distinguere il libro del Boni da altri tentativi dello stesso genere.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 maggio 1903

RENDITA 5 %	103	75
» 4 ½ %	103	26
» 3 ½ %	99	57
» 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d'Italia	970	—
Ferrovie Meridionali	707	—
» Mediterranee	485	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	345	—
» Mediterranee 4 %	503	75
» Italiane 3 %	351	75
Città di Roma (4 % oro)	509	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	25
» » » 4 ½ %	522	—
» Cassa R., Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	520	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	25
» Idem 4 ½ %	522	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	01
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	02
Austria (corone)	104	95
Pietroburgo (rubli)	265	50
Rumania (lei)	98	62
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	71

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Questa mane alle ore 3 e mezza, dopo breve malattia, a soli 52 anni spirava la bell'anima di

Magrini Lodovico fu Pietro

proprietario della Trattoria all'Aquila Nera

La desolata Moglie, la Cognata ed i parenti tutti ne danno doloroso annunzio.

Udine 27 maggio 1903.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 maggio alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Daniele Manin numero 8.

Alla desolata famiglia così crudelmente colpita le nostre più sentite condoglianze.

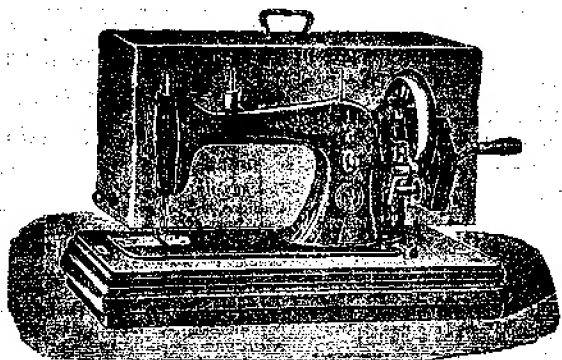
Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

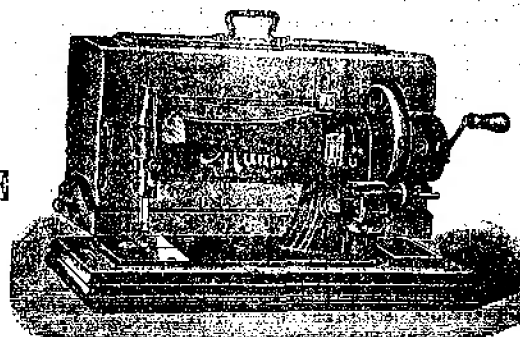
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

La specialità del giorno è la
PETROLINA
soavemente profumata
per far crescere i cappelli ed arrestarne la caduta
Vendesi presso il gior. IL FRIULI a lire **2** il flaccone

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
Vermouth ed Elixir Noce Vomica
contro le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

Scatola Popolare
50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2 50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6 17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15 15	16.35	13.55	15.10	15.30
18 —	18.25	19 45	18.10	19.25	— —

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco